

STRATEGIE E SOSTENIBILITÀ

NEWSLETTER

N° 4

Redazione conclusa
in data 18/09/2019



AUTUNNO CALDO

Le notizie sul clima diffuse durante questa calda estate non sono state positive. L'IPCC (Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico) che si distingue in genere per le sue posizioni moderate, ha pubblicato due rapporti allarmanti: uno sul legame tra il cambiamento climatico e l'utilizzo del suolo e l'altro sulle condizioni degli oceani e dei ghiacciai.

L'estate 2019 è stata caratterizzata da condizioni meteo chiaramente anomale, sia in Francia (con 87 dipartimenti costretti a limitare il consumo idrico, fra cui 41 in situazione di crisi), sia all'estero, con il moltiplicarsi di incendi di dimensioni finora mai raggiunte non solo in Amazonia ma anche in Africa, o ancora con l'uragano Dorian.

Gli impegni della COP 21 (XXI Conferenza sui cambiamenti climatici), non abbastanza ambiziosi, sono inoltre poco applicati o non rispettati dagli Stati firmatari e le cattive notizie continuano a monopolizzare i media. Basta sfogliare la stampa quotidiana, ascoltare la radio e guardare la TV... Altre fumate nere sono arrivate dal G7 di Biarritz, quando i capi politici delle grandi potenze hanno discusso gli incendi in Amazonia e i pericoli legati alla deforestazione del polmone verde del pianeta, chiedendo al presidente Bolsonaro di reagire e proponendo il proprio aiuto.

Le (cattive) notizie sul clima sono entrate anche nel Parlamento francese, dove Valérie Masson-Delmotte ha finalmente potuto presentare ai deputati l'ultimo rapporto speciale del GIEC sul clima, pubblicato in ottobre scorso, grazie a... Greta Thunberg!

Infine, il clima è stato al centro del "Rassemblement des Entrepreneurs Français" (Riunione degli imprenditori francesi), ex-Università estiva del MEDEF, la Confindustria transalpina: una presenza voluta (perché era in parte il tema dell'evento: Il/i nostro/ futuro/i) ma anche subita (perché un gruppo di studenti ha contestato la posizione delle aziende con il suo Manifesto per un Risveglio Ecologico).

La Dichiarazione per un Capitalismo degli Stakeholder della potente Business Roundtable statunitense, che propone di mettere fine all'onnipotenza degli azionisti, dimostra che l'ondata di notizie negative può spingere verso una presa di coscienza collettiva e promuovere cambiamenti nel nostro modello sociale. Cambiamenti che auspichiamo in Francia in generale e a La Française in particolare.

È per questo che continuiamo ad organizzarci per rendere ancora più visibile ed efficace il nostro impegno, in particolare con la nomina di Laurent Jacquier-Laforge alla carica di Global Head of Sustainable Investing. Laurent avrà la responsabilità di rappresentare e promuovere all'interno e all'esterno dell'azienda l'impegno del Gruppo La Française in materia di investimento responsabile, per l'insieme delle nostre competenze, appoggiandosi in particolare sull'Inflection Point by La Française, il centro di ricerca extra-finanziaria del Gruppo, con sede a Londra.

La Française è pienamente cosciente della necessità di informare il pubblico: il cambiamento sarà infatti possibile solo grazie al costituirsi di una volontà comune. Per questo, al ritorno dalle vacanze, prendendo spunto dalla sua adesione ai PRI*, il Gruppo ha organizzato un importante evento dedicato all'impact investing, cui era possibile partecipare sia di persona, sia in streaming. La tavola rotonda, che poteva contare su un'introduzione di Eric Salobir, e sulla partecipazione di Valérie Masson Delmotte (IPCC), era articolata in tre temi: Grand Paris - l'impatto delle metropoli; Traiettorie per misurare la transizione; Spiegare l'impact investing. Per guardare i video di questi interventi, vi invitiamo a consultare la nostra BlueRoom.



LA FRANÇAISE
investing together



* **Principi per l'Investimento Responsabile (PRI)** iniziativa del Segretario Generale delle Nazioni Unite, attuata dal programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente - Iniziativa Finanziaria (UNEP FI) e il Global Compact delle Nazioni Unite

CON L'IMPACT INVESTING, RITROVATE IL SENSO DELLA PAROLA "VALORE"!

Intervento di Eric Salobir al Mix

Il 9 settembre 2019, La Française ha avuto il piacere di accogliere Padre Eric Salobir*, per l'intervento introduttivo alla Tavola rotonda "Il Mix", dedicata al tema dell'Impact Investing.

Padre Eric Salobir ha attratto subito l'attenzione del suo pubblico con l'imperativo "Follow the money".

"Follow the money" è indubbiamente ciò che bisogna fare per parlare di etica e tecnologia. Queste due parole, insieme nella stessa frase, oggi ci sembrano banali. Ma le cose erano molto diverse anche solo 3 o 4 anni fa... Scandali a ripetizione, RGPD (Regolamento generale sulla protezione dei dati), presa di coscienza dei problemi legati all'utilizzo dei dati personali, hanno condotto il pubblico, soprattutto i più giovani, a interrogarsi sull'innovazione, non sempre e necessariamente sinonimo di progresso. Al punto che è lecito interrogarsi: dobbiamo attenderci un'esplosione di una bolla "high tech", che potrebbe essere di dimensioni ancora superiori a quelle che abbiamo sperimentato ai tempi della bolla Internet?

Queste perplessità sono indubbiamente dovute al fatto che la nuova tecnologia digitale si basa su un modello economico che teorizza la massima facoltà di scelta e la massima libertà, ma anche, come corollario, punti di riferimento e certezze minimi. Scegliamo, confrontiamo, saltiamo da un fornitore all'altro e il risultato è che non esistono più legami, nessuna fedeltà. Alla fine, tentiamo di ricostituire un clima di fiducia e di sicurezza con un utilizzo intensivo dello scoring. Oggi ci sembra naturale dare un punteggio all'autista dell'auto che abbiamo noleggiato o a un servizio alberghiero! E il digitale invade ora il dominio millenario del potere politico: la moneta. Ma ogni moneta si basa sulla fiducia, in quanto la moneta fiduciaria non ha alcun valore intrinseco. Con le criptomonete, però, non c'è più bisogno della fiducia, sostituita dagli algoritmi, dagli Smart Contract. E il risultato è che, a partire da contingenze finanziarie, gettiamo le basi di una certa forma di società.

"Follow the money", significa capire che chi ha il potere di dare vita ai sogni è, in fondo, chi investe in questi sogni e li trasforma in progetti. Gli investitori sono quindi in prima linea.

Se è vero che esiste un'etica del business, l'etica può tuttavia essere anche un business e alcuni possono essere tentati di trarne profitto dimenticandone la finalità, come è avvenuto a volte con l'ecologia. Il caso dell'auto elettrica, venduta come non inquinante ma che può essere ricaricata con un'energia prodotta dal carbone, è un buon esempio. Il *greenwashing* può causare una perdita di fiducia e bisogna fare molta attenzione ad impedire che lo stesso fenomeno si riproduca con le nuove tecnologie.

In altri termini, bisogna cambiare mentalità e smettere di pensare in termini di "profitto" per pensare in termini di "valore". Si tratta sempre di un dato finanziario, ma il profitto è registrato nel conto economico mentre il valore rientra nello stato patrimoniale. Passiamo di conseguenza da una visione a breve termine ad una a lungo termine, e possiamo chiederci: cosa costruisco, cosa lascerò?

L'atteggiamento giusto consiste quindi nel basare il valore sui Valori. Avere una volontà ben chiara, in linea con i valori: questo è in sostanza l'impact investing. Utilizzare i flussi finanziari per qualcosa che va ben oltre i flussi finanziari. Per trasformare la società.

* Padre Eric Salobir o.p. è un prete cattolico romano dell'ordine dei Predicatori. È il fondatore e il presidente del [network OPTIC](#), una rete di ricerca ed innovazione che si interessa alle questioni etiche che accompagnano lo sviluppo delle tecnologie disruptive. Padre Salobir è inoltre consulente presso la Santa Sede per i media e le tecnologie. In questa veste, ha contribuito alla riorganizzazione dei media del Vaticano. Padre Salobir insegna comunicazione digitale presso l'Università Cattolica di Parigi e tiene conferenze su temi legati alla tecnologia e all'etica.



UNA PANORAMICA DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

La Française si è subito interessata all'Investimento Responsabile (IR), di cui è ormai un player attivo da anni. In un momento in cui questo concetto inizialmente di nicchia diventa progressivamente mainstream, è importante comprenderne bene le caratteristiche, cosa non sempre facilissima. Per questo, abbiamo stilato una breve sintesi delle principali tipologie di IR:

■ L'IR nella composizione di un universo di investimento

- **Le esclusioni etiche**, il cui obiettivo è di allineare valori personali ed investimenti, escludendo determinate attività (tabacco, alcol, gioco d'azzardo, armamenti, energia nucleare, OGM, esperimenti sugli animali, ecc.) dal proprio universo di investimento. Chiamato anche screening negativo, questo approccio si basa su vincoli di carattere soggettivo, rappresenta la forma più antica di investimento responsabile e corrisponde spesso ai mandati di clienti come le fondazioni, le organizzazioni religiose o i family office.
- **Le esclusioni normative**. Al contrario delle esclusioni etiche, di natura soggettiva, le esclusioni normative riconoscono che alcuni valori sono diventati universali, accettati dalla società nel suo insieme, e sono applicati dai governi. È il caso ad esempio delle esclusioni di armi controverse o di quelle legate al Global Compact delle Nazioni Unite. Tali esclusioni sono diventate la base di molte politiche di investimento di società di gestione e sono attuate con l'aiuto di dati e/o score ESG, al fine di eliminare il rischio.

■ L'IR nella selezione di investimenti individuali

- **L'integrazione ESG** consente di accedere a un maggior numero di informazioni, al fine di assumere decisioni di investimento che integrano dati non finanziari. In generale, questi dati sono classificati per tematiche Ambientali, Sociali o di Governance (ESG). Questo approccio può essere attuato attraverso regole (*quant*) o essere discrezionale (*stock picking*), oppure utilizzando entrambi i sistemi, come nel caso degli asset manager di La Française, che fanno leva su nuove fonti di dati e di quadri analitici. L'integrazione ESG traduce fattori di rischio/rendimento non finanziari in performance di investimento.
- **L'engagement azionario** comprende il voto attivo nelle assemblee generali e l'impegno presso le società in cui si possiede una partecipazione. Promosso dai PRI*, l'engagement sui fattori ESG è stato ripreso in molti Codici di Governance in tutto il mondo e fa parte dell'arsenale di strumenti a disposizione degli asset manager attivi, come La Française.
- **L'investimento tematico sostenibile**. L'investimento tematico non è nato ieri. Le strategie di costruzione di portafoglio costruite intorno a un tema ambientale e sociale sono considerate come investimenti tematici ESG o sostenibili.
- **L'impact investing**, o investimento a impatto, è una categoria storicamente riservata al private equity e alla filantropia. In questo caso, la tutela del capitale non è sempre un requisito indispensabile per generare un impatto sociale o ambientale. Gli OSS** hanno aperto il dibattito per ampliare questa definizione ad investimenti che permettano di generare anche una performance finanziaria. Questo tipo d'investimento va oltre i due precedenti, poiché l'impatto sull'ambiente o sulla società devono essere intenzionali e misurati.

Queste categorie non sono reciprocamente esclusive. Infatti, la maggior parte dei prodotti d'Investimento Responsabile integrano varie categorie, come la nostra strategia azionaria Carbon Impact. Le indicazioni offerte dalla politica d'investimento di un prodotto consentono di determinare a quale/i categoria/e principale/i di IR è collegato.



**Investimento
Responsabile** un
concetto unico con
molteplici approcci



* A [Principles for Responsible Investment](#) o Principi di Investimento Responsabile

** [OSS](#) : Obiettivi di Sviluppo Sostenibile proposti dalle Nazioni Unite in sett. 2015

ECO-WORKING: PER REINVENTARE LO SPAZIO DI LAVORO

Newtown Square, filiale del Gruppo La Française sviluppa ambienti di lavoro flessibili e spazi di coworking destinati agli imprenditori e agli *intrapreneur*. Lanciata durante l'estate, la nuova offerta si è immediatamente differenziata dalla concorrenza, giocando la carta dell'eco-working. Un posizionamento che intende consentire a tutti gli utilizzatori di sviluppare un progetto liberandosi di ogni elemento potenzialmente tossico per la realizzazione della propria missione. Il concetto dell'ecologia individuale ha infatti senso solo se possiamo considerare l'ambiente di lavoro come "sano" per l'utilizzatore, secondo l'antico detto latino "mens sana in corpore sano". Ed è qui che entra in gioco l'eco-working.

Per conseguire i suoi obiettivi, Newtown Square ha avviato un programma in diverse fasi, per la costruzione di spazi di lavoro su basi solide e sostenibili.

La prima dimensione è l'impegno ambientale. Bandire il consumo quotidiano di plastica e di carta è un obiettivo molto ambizioso. Non potremo sempre evitare il contenitore di macedonia di frutta acquistato per il pranzo nel supermercato all'angolo o l'imballaggio di un pacco consegnato in ufficio... Ma possiamo comunque riorientare alcune delle nostre abitudini quotidiane. In Newtown Square, questo comincia fin dal mattino, quando si arriva nella cucina comune. Il primo passo è la scelta della propria tazza o mug per la preparazione di un tè eco-responsabile e senza pesticidi o un caffè proveniente da piantagioni che rispettano gli stessi processi. Possiamo evitare di stampare più del necessario, controllando il numero di crediti mensili attribuiti ad ogni postazione di lavoro. Il badge in plastica che permette di entrare ogni mattina è scomparso, sostituito da un'applicazione gratuita sviluppata dalla giovane start-up francese "Filtdesk", che ogni membro può scaricare sul suo smartphone.

Il secondo aspetto è quello della qualità della vita e del benessere: rendere l'ambiente di lavoro bello, allegro ed accogliente. Questo secondo obiettivo ha spinto i responsabili del progetto a concepire uffici eco-responsabili, limitandone l'impatto ambientale. Quasi il 100% dei punti luce utilizza la tecnologia LED ed è attivato da interruttori "come a casa", per essere liberi di utilizzare o meno l'illuminazione in base alle reali necessità: anche questo è un modo di responsabilizzare l'individuo rispetto ai consumi di energia. Favorendo l'economia circolare, i mobili confortevoli e dal design accattivante sono in genere di "seconda mano". Tutte le piante visibili negli ambienti di Newtown Square hanno già avuto una prima vita in hotel, ristoranti o aziende. Le abbiamo adottate e ce ne prendiamo cura ogni giorno.

Molti servizi sono altrettanto "impegnati" in una politica socialmente responsabile. Proponiamo ad esempio di far lavorare i commercianti del quartiere o scegliamo partner che rispettino impegni etici. Gli addetti alla pulizia degli uffici sono assunti con contratto a tempo indeterminato dal nostro partner ed utilizzano nella loro attività solo prodotti completamente naturali.

Questi progetti realizzati con diverse dimensioni di "impatto" hanno ormai compiuto una certa strada. Newtown Square e i suoi componenti si sono impegnati a realizzare un cambiamento nella "cornice di lavoro" per renderlo più sano.

Presto nasceranno presto altri progetti, il più importante dei quali sarà la compensazione delle emissioni delle postazioni di lavoro in coworking con la piantumazione di alberi nella regione di Parigi, in modo da neutralizzarne le emissioni.

In questo modo, daremo un ulteriore, convinto contributo alla transizione energetica.



LA FRANÇAISE
investing together

128, bd Raspail 75006 Parigi - Francia
Tel. +33 (0)1 44 56 10 00
Fax +33 (0)1 44 56 11 00
480 871 490 RCS PARIS

www.la-francaise.com

Periodico pubblicato da La Française,
"Société anonyme" con consiglio di
gestione
e consiglio di sorveglianza, con capitale
di € 78.836.320 - RCS: 480.871.490
Direttore responsabile:
Pierre Schoeffler
Hanno partecipato a questo numero
Perrine Dutronc - Claudine Prêtre -
Roland Rott CFA, managing director
Infection Point by La Française
Redattore capo: Claudine Prêtre
Progetto grafico: Wanda Le Sauze